

Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete (SAB)
Groupement suisse pour les régions de montagne (SAB)
Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB)
Gruppa svizra per las regiuns da muntogna (SAB)

CH-3001 Bern · Seilerstrasse 4 · Postfach 7836 · Tel. 031 382 10 10 · Fax 031 382 10 16
Internet: <http://www.sab.ch> E-mail: info@sab.ch Postkonto: 50 - 6480-3



Berna, 18 febbraio 2015

Comunicato stampa del SAB N° 1107

Messaggio sulla promozione economica: al momento buono ma insufficiente

Il messaggio sulla promozione economica 2016 – 2019, presentato oggi dal Consiglio federale, arriva al momento opportuno. Concepito all'inizio per proporre delle misure d'accompagnamento legate all'iniziativa sulle residenze secondarie, comprende anche delle disposizioni per affrontare le conseguenze del franco forte. A causa dei nuovi sviluppi, sopraggiunti ad aggravare la situazione, è necessario introdurre delle misure supplementari di sostegno.

Una serie di colpi provenienti dall'esterno ha scosso ultimamente le regioni di montagna. Inoltre l'accettazione dell'iniziativa sulle residenze secondarie e di quella contro l'immigrazione di massa, la fine della soglia minima di cambio tra il franco svizzero e l'euro ha aggravato ulteriormente la situazione. Questi differenti avvenimenti minacciano l'economia delle regioni di montagna e mettono in pericolo alcune imprese che stanno arrivando al limite delle loro possibilità finanziarie. Senza un intervento migliaia di posti di lavoro sono in pericolo.

Misure d'accompagnamento per le residenze secondarie

Il messaggio sulla promozione economica comprende, tra l'altro, delle misure domandate dal SAB da molto tempo, per affrontare le conseguenze dell'accettazione dell'iniziativa sulle residenze secondarie. Così, serviranno circa 200 milioni di franchi, nell'ambito della politica regionale, per accompagnare i cambiamenti strutturali che colpiscono il turismo. Inoltre, 10 milioni di franchi supplementari saranno destinati al programma Innotour, per lo sviluppo di nuovi modelli turistici alpini. Infine, il prestito supplementare di 100 milioni di franchi, destinati alla Società Svizzera di Credito Alberghiero (SCA), sarà prolungato sino al 2019. Di conseguenza, la SCA beneficerà di un maggiore margine di manovra per sostenere in particolare dei progetti di cooperazione. Queste misure potranno essere applicate al posto giusto, vale a dire a livello delle infrastrutture turistiche. Queste potranno così sviluppare degli effetti a lungo termine e favoriranno il riposizionamento del settore turistico. Il SAB appoggia queste misure e le sosterrà durante i dibattiti parlamentari.

Bisogno di misure complementari

Dopo l'accettazione dell'iniziativa sulle residenze secondarie, le regioni di montagna sono state toccate duramente. La fine del tasso fisso di cambio ha

aggravato ulteriormente la situazione per il settore dell'esportazione e quello dei servizi (20% di rincaro). Alcuni settori, come il turismo, l'industria, la selvicoltura o l'agricoltura sono stati fortemente toccati da queste recenti evoluzioni. Le misure prese all'inizio per affrontare gli effetti dell'iniziativa sulle residenze secondarie non sono più sufficienti. Per questo motivo il SAB domanda l'introduzione di disposizioni che permettano di rendere più elastica la situazione, per dare un po' di respiro alle regioni di montagna.

Le SAB domanda delle misure di deregolamentazione

Durante gli scorsi anni, le regioni di montagna sono state costantemente sottoposte a delle misure di protezione. La creazione di spazi riservati ai corsi d'acqua ne è un esempio. Questa disposizione comporta l'aumento delle superfici agricole estensive la cui area equivale a quella del cantone di Zugo. Per le regioni di montagna, ciò implica la perdita dei migliori terreni agricoli, situati nel fondo valle.

Un altro esempio è legato all'esonerazione parziale delle imposte sugli oli minerali per i mezzi che si utilizzano per preparare le piste da sci. L'intenzione del Parlamento (mozione Isidor Baumann, presidente del SAB), era chiara: si trattava di liberare parzialmente dall'imposta sui carburanti i veicoli destinati alla sistemazione delle piste. Ciò corrisponde a un esonero dagli 8 ai 10 milioni di franchi a vantaggio delle società di risalita. Da parte sua, l'amministrazione federale ha preparato un progetto che si applica unicamente ai veicoli muniti di filtri per le particelle. In questo modo la decisione del Parlamento riguarda alla fine solo il 3% circa del parco dei gatti delle nevi.

Questi esempi, oltre ad altre disposizioni in vigore, devono essere sistematicamente rivisti ed eventualmente corretti. Bisogna anche rinunciare ad altre misure costrittive. Ciò è valido per esempio per il concetto « Economia verde », oltre che per tutti i progetti del Consiglio federale che puntano ad aumentare il prezzo della benzina. Smantellando alcune di queste costrizioni e rinunciando a introdurne altre, sarà possibile ridurre i costi di produzione e migliorare la competitività della Svizzera. Si otterrà ciò evitando nello stesso tempo di lanciare un programma congiunturale a corto termine.

Strategia per le regioni di montagna

Come dimostrato dagli esempi presentati in precedenza, la Svizzera si ostacola da sola con delle misure che minacciano in particolare lo sviluppo delle regioni di montagna. Queste ultime sono troppo spesso relegate al ruolo di riserve naturali. Per questo motivo bisogna invertire questa tendenza. Uno degli elementi che vi contribuisce è legato alla strategia della Confederazione a favore delle regioni di montagna e dello spazio rurale. Questa strategia, che risponde a una mozione di Theo Maissen, ex-presidente del SAB, è condivisa dalla nostra organizzazione. Questa strategia va nella buona direzione, considerando le regioni di montagna come spazi di vita e di scambi economici. Tuttavia questa visione deve prolungarsi con l'introduzione di misure concrete. Una di queste potrebbe rendersi concreta nell'ambito della legge sulle residenze secondarie. Adattando questa legge in rapporto ai bisogni delle regioni di montagna, sarebbe possibile rispettare il nuovo articolo costituzionale, evitando nello stesso tempo delle perdite d'impieghi e degli attacchi nei confronti del diritto di proprietà.

Informazioni complementari:

Thomas Egger, Direttore del SAB

Tel. 031 382 10 10